

Ma la vera provocazione è quella di chi proibisce i tendoni in Piazza Sordello perché rovinano il panorama, e poi lasciano mettere un preservativo tanto grande quanto sgraziato tra Palazzo Ducale e il Duomo, sede vescovile. Stando a quanto dichiarato dai volontari dello stand dell'associazione la risposta dei mantovani a questa provocazione, ma loro rifiutano di definirla in questo modo, è stata per lo più divertita, non sono mancate, certo, le battute un po' pesanti, mentre più parsimoniose sembrano essere state le offerte di sostegno. Forse che chi non ha gradito è stato più discreto dei crociati anti-aids, preferendo protestare al telefono della Voce.

«Abbiamo l'autorizzazione per occupare 900 metri quadrati della piazza» dice Caterina, una volontaria - in questo spazio abbiamo potuto installare un gazebo e quello che per noi è il simbolo della lotta all'aids». Alla domanda se nessuno ha ufficialmente chiesto loro di togliere dalla piazza prima dei termini consentiti il loro "simbolo", glissa rispondendo «per ora è ancora lì». Poi torna nel gazebo a distribuire opuscoli e profilattici, questa volta, però, a misura d'uomo.

Per la verità l'iniziativa non sembra impressionare più di tanto i passanti. Le persone più anziane scuotono la testa e tirano dritto, come a dire che ne han viste di peggio; i più giovani invece si fermano e fanno qualche battuta. Qualcuno si avvicina al gazebo, ritira l'opuscolo e il profilattico, «anche se non è stagione per i gavettoni» dice sghignazzando un ragazzino mentre se ne va soddisfatto. Le offerte di sostegno sono andate un po' a rilento, dicono i volontari, anche se qualcuno ha fatto donazioni anche di una certa consistenza. Ma il fatto che sia una giornata lavorativa e per giunta fredda aveva già reso prevedibile la cosa. La postazione, inoltre viene smantellata verso le sei, l'orario in cui la gente esce dal lavoro. Quanto raccolto, comunque sembra

Domenica
in piazza
Sordello
una nuova
iniziativa
del gruppo

soddisfare i volontari che si sono avvicinati durante tutta la giornata.

«Va bene così, l'importante era fare campagna di informazione su questo problema che riguarda tutti» conclude Caterina, ricordando che domenica 5 dicembre, sempre in piazza Sordello, Alfamega organizzerà un "Aids memorial quilt". Si tratta in pratica di un "patchwork" formato da tante coperte unite tra di loro, una per ogni morto di aids mantovano, che verranno distese per terra su tutta la piazza. Speriamo che non piova.